La Gazzetta di Parma– 07/03/2011

Centri antiviolenza: in Emilia-Romagna i casi sono in aumento

Comunicato stampa

Il COORDINAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA DELL'EMILIA-ROMAGNA
celebra l'8 marzo, Giornata Internazionale della Donna.

Il Coordinamento, nato con lo scopo di costruire un'identità comune tra i Centri antiviolenza e delle Case delle donne del territorio, è costituito da 10 associazioni che in Regione sono attive in contrasto alla violenza alle donne (La Città delle Donne Piacenza; Nondasola - Donne insieme contro la violenza Onlus Reggio Emilia; Linea Rosa Onlus Ravenna; Casa delle Donne contro la violenza Onlus Modena; Casa delle Donne per non subire violenza Onlus Bologna; Demetra Donne in aiuto Onlus Lugo; SOS Donna Onlus Faenza; Rompi il Silenzio Onlus Rimini; Centro Antiviolenza Onlus Parma; Centro Donna Giustizia Ferrara).

Quest'anno i centri antiviolenza hanno accolto e sostenuto in percorsi di uscita dalla violenza e dal maltrattamento 2930 donne, di cui 1689 di nazionalità italiana, e 1239 straniere; per quanto riguarda l'ospitalità nelle Case Rifugio: sono state 196 le donne, e 129 i minori per un totale di 325 ospiti.

I dati delle donne accolte nel 2010, sono in lieve aumento rispetto a quelle accolte nell'anno precedente; resta invece invariato il dato sulle donne ospiti.
Nel 2011 saranno disponibili i risultati della quarta indagine conoscitiva sulle donne e sui minori accolti nei centri antiviolenza. Al progetto denominato Osservatorio regionale sulla violenza alle donne in Emilia-Romagna, e finanziata dalla Regione, partecipano tutti i centri aderenti al Coordinamento.

Il Coordinamento esprime preoccupazione per il futuro dei Centri antiviolenza e dei progetti a sostegno delle donne vittime di violenza. I tagli alle politiche sociali rischiano di togliere risorse ai Centri, in un contesto in cui a causa della crisi economica, dell'aumento del precariato e della disoccupazione femminile, le donne sono a rischio maggiore di impoverimento, e quindi di essere maggiormente in difficoltà nell'interruzione di relazione violente dove l'indipendenza economica dal maltrattante è il primo fondamentale passo per uscire dalla violenza.

Anche l'immagine della donna nei Mass Media e nella pubblicità che veicola il messaggio di un corpo reificato, corpo-merce sessuale, rischia di provocare un incremento della violenza sulle donne.

Altro dati preoccupante è quello dei dati sul femminicidio che secondo la ricerca condotta dal 2006, dalla Casa delle donne, sono in aumento. Nel corso del 2010 i femminicidi sono stati 127, il 6,7% in più di quelli del precedente anno.
La ricerca sui femminicidi ha permesso la rilevazione di un dato estremamente grave: in Italia ogni due giorni viene assassinata una donna, dal partner o dall'ex partner. Vogliamo ricordare oggi, Ilham Azounid e il figlio di due anni sono stati assassinati a Bologna, il 6 febbraio scorso. Un delitto che è maturato dopo anni di maltrattamenti e poi stalking da parte dell'ex marito. Per questo il Coordinamento dei centri antiviolenza ha predisposto un Piano regionale contro la violenza alle donne, più che mai oggi, sono necessari interventi specifici sul problema della violenza alle donne.

Auspichiamo che la Regione Emilia-Romagna perseguendo la realizzazione di politiche di genere e a sostegno delle donne vittime di violenza, continui a sostenere i progetti e le proposte dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna che, per il ruolo ventennale che svolgono sul territorio, hanno messo in rete grazie al Coordinamento competenze, risorse e sinergie per interventi a sostegno della donne maltrattate.

Per ulteriori informazioni:

Antonella Oriani
Presidente del Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna

casadonne@women.it - info@sosdonna.com

Link: http://www.gazzettadiparma.it/primapagina/dettaglio/1/77560/Centri_antiviolenza%3A_in_Emilia-Romagna_i_casi_sono_in_aumento.html